

Melfi, la parola ai lavoratori

Dopo la positiva intesa raggiunta nel fine settimana scorso, adesso la parola passa alle assemblee di fabbrica. Positive le prime indicazioni

Nel fine settimana appena trascorso, come è noto, si è raggiunto un accordo sulla vertenza della Fiat Sata di Melfi. Un'intesa che ha visto in prima fila l'Ugl e che permetterà ai lavoratori di avere salari in linea con quelli degli altri dipendenti del gruppo Fiat, turni di lavoro migliori (è stata eliminata la cosiddetta 'ribattuta') e migliori condizioni, in termini di agibilità sindacale e disciplina, all'interno

della fabbrica. L'intesa è da ieri al vaglio delle assemblee dei lavoratori, che si svolgono secondo i turni di lavoro. E i primi segnali, visto che si tratta di un buon accordo, sono incoraggianti. «I circa 3000 lavoratori che hanno partecipato alle prime due assemblee svoltesi a Melfi hanno espresso apprezzamento per l'intesa raggiunta nel fine settimana con l'azienda. E' il segno che il sindacato ha lavorato bene

e, soprattutto, in maniera unitaria». E' quanto ha affermato ieri Giovanni Centrella, dirigente nazionale dell'Ugl Metalmeccanici, che ha partecipato insieme alle Rsu del sindacato e alle altre oo.ss. alle riunioni svoltesi nella fabbrica lucana. Le riunioni proseguiranno anche oggi e domani ci sarà l'esito definitivo che, se positivo, porterà alla firma definitiva dell'accordo raggiunto da Fiat e sindacati.

La riduzione delle imposte favorisca famiglie e lavoratori

«La riduzione della pressione fiscale - se si riuscirà a portarla avanti senza intaccare la spesa sociale - dovrà favorire le famiglie, i lavoratori e i pensionati; comunque i contribuenti con i redditi più bassi. Per questo seguiamo con attenzione lo sviluppo della discussione sull'abbassamento delle aliquote fiscali, auspicando che il governo segua l'indicazione del vice premier Gianfranco Fini per una riduzione delle tasse che inizi dai redditi più deboli». E' quanto afferma Stefano Cetica, Segretario Generale dell'Ugl, in merito alle ipotesi di rimodulazione delle aliquote fiscali. Ieri, infatti, è emersa una oproposta da parte del vice presidente del consiglio, Gianfranco Fini, che ipotizza la riduzione immediata delle attuali aliquote del 29% e 31% al 23%, e al 33% l'aliquota del 39% soltanto ci saranno sufficienti risorse finanziarie.

Pubblico impiego. Ugl Statali: incoraggianti le affermazioni di Mazzella, ma non ancora sufficienti

«Le affermazioni del ministro Mazzella sono incoraggianti, ma non ancora sufficienti: serve un preciso impegno da parte di tutto il Governo per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego». E' quanto dichiara Giulio Del Bon, Segretario Nazionale dell'Ugl Statali, commentando le dichiarazioni del Ministro della funzione pub-

blica, Luigi Mazzella, che nel corso del Forum della P.A. che si è aperto ieri mattina a Roma ha sottolineato come la riduzione delle aliquote fiscali avrà i suoi effetti positivi sul pubblico impiego anche in fase di rinnovo del contratto, dimostrandosi fiducioso nel dialogo che si propone di avere con i sindacati. «Apprendiamo

con favore - dice Del Bon - che non è possibile mettere in relazione la riduzione delle aliquote fiscali e il rinnovo dei contratti, ma adesso vogliamo iniziative concrete da parte dell'Esecutivo che, fino ad oggi, ha disatteso l'accordo del luglio 1993 non prevedendo il recupero del differenziale inflattivo per il biennio 2002-2003»